

IP-Lab 3: Adolescenza

MARIA LUISA IAVARONE
Università di Napoli Parthenope
marialuisa.iavarone@uniparthenope.it

Il gruppo 3 dedicato alla *Track* “Adolescenza” ha visto la discussione animarsi intorno a problemi e sfide legati all’accompagnamento educativo dello sviluppo adolescenziale nelle transizioni e nei mutamenti della contemporaneità. La cornice interpretativa proposta, nella maggior parte degli interventi, è stata l’analisi del tempo presente caratterizzato dalla pandemia e dall’impatto che essa ha prodotto nell’esistenza di tutti esseri umani.

Il Covid, in effetti, ha scolpito il significato di un’epoca imponendo un ripensamento totale degli spazi e dei tempi della vita che ha profondamente condizionato la qualità dello sviluppo, della socialità e delle abitudini relazionali soprattutto degli adolescenti. Tali perturbazioni adattative hanno avuto riflessi sui processi di gestione delle emozioni, delle frustrazioni, dello stress producendo nei nostri ragazzi talvolta reazioni anche assai violente di tipo auto ed etero distruttivo. In riferimento a questo ultimo aspetto, in particolare, i dati sul bullismo, ad esempio, raccontano un incremento significativo delle condotte antisociali durante la pandemia. L’Istat nel 2018 riferisce che in Italia 1 ragazzo su 4 tra gli 8 e i 16 anni era vittima di bullismo, durante la pandemia si stima che questo dato sia raddoppiato e che ne sia diventato vittima 1 su 2¹; ciò probabilmente anche in rapporto al fortissimo incremento dell’uso delle tecnologie e del relativo *cyberbulling*.

All’interno di questo sfondo si è collocato il lavoro di ricerca sul bullismo femminile presentato da Giuseppe Burgio e Stella Rita Emmanuele dell’Università Kore di Enna che ha mostrato, attraverso una indagine quali-quantitativa, tutta la complessità del fenomeno analizzato.

Il viaggio nel “pianeta adolescenza” è proseguito attraverso uno studio, proposto da Giulia Gozzelino, Federica Matera e Cristina Boeris dell’Università di Torino, che ha messo in campo gli strumenti della ricerca-azione partecipativa con studenti di una scuola secondaria di secondo grado, con particolare riferimento al rapporto tra fragilità e *advocacy*. La fragilità è stata, dunque, declinata nella deriva del disagio adolescenziale conclamato attraverso l’esperienza narrata da Santolo Ciccarelli e Luigi Aruta dell’Università di Napoli Parthenope relativa al Progetto “ARTUR LAB” consistente in laboratori di educazione informale rivolti a minori che vivono in condizioni di rischio in un quartiere ad alta complessità sociale come Forcella, nel centro storico della città di Napoli. In scia con tale visione, l’importanza della coesione sociale e del senso di appartenenza, per combattere

¹ Cfr.: Audizione Parlamentare sull’INDAGINE CONOSCITIVA SU BULLISMO E CYBERBULLISMO, presentata alla Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza, Roma, 27 marzo 2019.

forme di disagio e di estremismo, è stata oggetto del contributo di Raffaella Biagioli, Valentina Guerrini e Maria Grazia Proli dell'Università di Firenze che ha particolarmente centrato l'attenzione su una esperienza del CineCommunity.

La devianza conclamata è stata, infine, oggetto di un contributo critico su una esperienza di accompagnamento educativo pluriennale presentato da Rossella Marzullo dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sulle identità smarrite e i sogni negati degli adolescenti che crescono in contesti di 'ndrangheta.

La discussione che si è generata tra i partecipanti al *panel* ha avuto una spessa densità dialogica generando un tassello di interesse stabile, in seno al Cirped, sui temi della ricerca pedagogica ed educativa nel terreno incerto e fluido dell'adolescenza.